

Indice sommario

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla quarta edizione</i>	XVII
<i>Premessa alla terza edizione</i>	XXI
<i>Premessa alla seconda edizione</i>	XXIII
<i>Premessa alla prima edizione</i>	XXV

PARTE PRIMA IL RICORSO PER CASSAZIONE

1. ORIGINE E VICENDE STORICHE DELLA CASSAZIONE	3
1. La nascita della Cassazione. Dal <i>Tribunal de Cassation</i> alla <i>Cour de Cassation</i>	3
2. Variazioni sul tema della <i>Cassation</i> francese. La <i>Revision</i> germanica	11
3. La Cassazione in Italia nel periodo delle Repubbliche giacobine	13
4. La soppressione dell'Istituto dopo il Congresso di Vienna e la sua restaurazione nello Stato sabaudo. La restaurazione negli altri Stati italiani	16
5. Le ulteriori vicende della Cassazione dopo l'Unità d'Italia. Le Cassazioni regionali. L'introduzione dell'unica Cassazione romana nel 1923	21
6. La Cassazione nel codice di procedura civile del 1865	23
7. L'art. 65, r.d. n. 12 del 1941. <i>a)</i> L'introduzione della nomofilachia nell'attuale codice. L'"esatta osservanza" della legge	26
8. (<i>Segue</i>). <i>b)</i> L'"uniforme" interpretazione della legge e l'"unità" del diritto oggettivo nazionale	30
9. L'odierno aspetto della Cassazione. Le decisioni e le "massime"	35
10. Il volto unitario della Cassazione	43

	<i>pag.</i>
11. La riforma (c.d. Cartabia) attuata con il d.lgs. n. 149 del 2022. La disciplina transitoria introdotta dall'art. 1, comma 380, della l. n. 197 del 2022	45
2. NATURA DELL'IMPUGNATIVA IN CASSAZIONE E I PROVVEDIMENTI RICORRIBILI	49
1. La natura dell'impugnativa in Cassazione	49
2. Oggetto del giudizio di cassazione	53
3. I provvedimenti ricorribili. La disciplina per le sentenze equitative. Le sentenze in senso "sostanziale" nella previsione degli artt. 111 Cost. e 360, ult. comma, c.p.c. L'assorbimento del ricorso straordinario nel ricorso ordinario per cassazione. Il ricorso <i>per saltum</i>	56
4. Il ricorso contro le sentenze dei giudici speciali. La denuncia dei conflitti di giurisdizione e di attribuzione	63
5. Il ricorso contro le sentenze non definitive	71
6. Il ricorso contro le sentenze di lavoro che decidono le questioni pregiudiziali sull'efficacia, validità o interpretazione dei contratti e accordi collettivi di lavoro. Il rapporto di pubblico impiego	76
7. L'intervento dell'ARAN nelle controversie di lavoro pubblico	80
8. Le controversie di lavoro privato e l'art. 420- <i>bis</i> c.p.c.	81
9. Problemi interpretativi dell'art. 64, d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 420- <i>bis</i> c.p.c.	84
10. L'efficacia nel giudizio in corso dell'accordo interpretativo tardivo dell'ARAN	88
11. Il ricorso contro più decisioni	89
12. Limiti alla ricorribilità nel caso di doppia conforme. Abolizione della disciplina relativa al ricorso in cassazione contro la sentenza di primo grado previsto dall'art. 348- <i>ter</i> c.p.c., con conseguente cessazione della problematica della ricorribilità dell'ordinanza <i>ex</i> art. 348- <i>ter</i> , primo comma, c.p.c.	92
3. I MOTIVI DI RICORSO	95
1. Premessa	95
2. Le varie doglianze. A) Motivi di giurisdizione (art. 360, n. 1)	96
3. I presupposti: a) La sentenza che decide sulla giurisdizione	99
4. b) Il c.d. eccesso di potere amministrativo	104
5. c) Il c.d. eccesso di potere giurisdizionale	109
6. B) Violazione delle norme sulla competenza (art. 360, n. 2)	114
7. La conversione del ricorso per cassazione in regolamento di competenza	116

	<i>pag.</i>
8. C) Violazione o falsa applicazione di norme di diritto e dei contratti e accordi collettivi di lavoro (art. 360, n. 3). Generalità	117
9. L'efficacia "causale" della violazione o della falsa applicazione delle norme di diritto	120
10. Violazione o falsa applicazione di norme di diritto. Significato della locuzione	122
11. La "norma di diritto"	127
12. L'esame del fatto consentito dal n. 3 dell'art. 360	130
13. La violazione delle norme sulle prove	132
14. La violazione e la falsa applicazione dei contratti e degli accordi collettivi di lavoro	135
15. L'accertamento della Cassazione in materia laburistica	138
16. Natura del sindacato della Cassazione in materia laburistica	141
17. D) Nullità della sentenza o del procedimento (art. 360, n. 4). Considerazioni generali. a) La nullità della sentenza	144
18. b) La nullità del procedimento	155
19. Il potere della Corte di accertamento dei fatti processuali. La decisione della causa nel merito nel caso del n. 4 dell'art. 360 c.p.c.	158
20. E) Omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione fra le parti (art. 360, n. 5)	160
21. Le ragioni del passaggio alla nuova normativa	163
22. La nuova disciplina	167
23. La sopravvivenza del controllo della motivazione secondo le decisioni di S.U. n. 8053 e 8054 del 2014	173
24. Il sindacato sulle regole (massime) di esperienza	180
25. Il controllo di legittimità sulle c.d. norme elastiche	184
26. Gli errori di valutazione della consulenza tecnica	188
27. Conclusioni	194
4. IL "FILTRO" DELL'ART. 360-BIS C.P.C.	197
1. L'art. 360-bis e il "filtro" in Cassazione. I due nuovi casi di inammissibilità	197
2. Il n. 1 della norma e la "questione di diritto" conforme alla giurisprudenza della Corte	199
3. I problemi applicativi della disposizione. Il significato del termine "giurisprudenza". La pluralità degli orientamenti della Corte e i dubbi connessi	203
4. Il n. 2 della norma e le censure relative alla violazione dei "principi regolatori del giusto processo"	209
5. Le singole censure	213
6. Le decisioni delle S.U. n. 19051 del 2010 e n. 7155 del 2017	218
7. L'art. 360-bis e il regolamento di competenza	224
8. Una valutazione complessiva dell'istituto	224

	<i>pag.</i>
5. IL RICORSO	229
1. Generalità	229
2. Il principio della c.d. “autosufficienza” del ricorso	231
3. Il principio di chiarezza e sinteticità degli atti processuali. Dalla <i>soft law</i> del Protocollo del 17 dicembre 2015 alla sanzione di inammissibilità del ricorso. Il protocollo del 1 marzo 2023	238
4. I requisiti del ricorso previsti dall’art. 366 c.p.c.	246
5. La procura speciale	247
6. La sottoscrizione	258
7. Il contenuto del ricorso ai sensi dell’art. 366 c.p.c. L’indicazione delle parti (n. 1). La legittimazione ad impugnare. Fenomeni successivi. Trasformazione e fusione-incorporazione delle società. L’indicazione del provvedimento impugnato (n. 2)	259
8. La chiara esposizione dei fatti della causa (n. 3)	272
9. L’indicazione dei motivi (n. 4)	276
10. Le questioni rilevabili d’ufficio (<i>rinvio</i>)	284
11. Gli ulteriori requisiti di cui ai nn. 5 e 6 dell’art. 366 c.p.c. Le conclusioni	284
12. La soppressione del secondo comma dell’art. 366, relativo all’elezione di domicilio in Roma e all’indicazione dell’indirizzo di posta elettronica certificata. L’allegazione del documento attestante l’accordo delle parti nel ricorso <i>per saltum</i>	289
13. La proposizione del ricorso: <i>a)</i> I termini per ricorrere. Il processo di lavoro. L’unità del termine per impugnare	290
14. <i>b)</i> La notifica del ricorso. La competenza sussidiaria dell’ufficiale giudiziario. Il luogo di notifica. La notifica agli eredi. L’obbligo della notifica telematica imposto dalla riforma del 2022	300
15. La soppressione della richiesta di trasmissione del fascicolo d’ufficio	312
16. Il deposito del ricorso	314
17. Inammissibilità, improcedibilità e nullità del ricorso. Il principio di consumazione dell’impugnazione. Sanatorie	319
18. Il principio del divieto di frazionamento del ricorso per cassazione. Accenno al tema del successivo ricorso incidentale del ricorrente principale (<i>rinvio</i>)	323
6. IL CONTRORICORSO ED IL RICORSO INCIDENTALE	327
1. La posizione del soggetto contro il quale è proposto il ricorso	327
2. Redazione e contenuto del controricorso. La procura	330
3. Inammissibilità del controricorso adesivo (<i>rinvio</i>)	334
4. Deposito del controricorso	334

	<i>pag.</i>
5. Il ricorso incidentale. Proponibilità e contenuto	335
6. Necessità del ricorso incidentale in luogo del controricorso adesivo. Conversione del secondo nel primo	340
7. Il ricorso incidentale condizionato	341
8. L'ordine di esame delle questioni nel caso del ricorso incidentale condizionato. Le questioni rilevabili d'ufficio	344
9. Le questioni assorbite	350
10. Riepilogo	351
11. Il controricorso avverso il ricorso incidentale. L'eventuale ricorso incidentale del ricorrente principale	352
12. Il principio della "ragione più liquida" in Cassazione	355
7. DISPOSIZIONI PROCESSUALI SUL REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE	357
1. Il regolamento di giurisdizione chiesto dalla parte (artt. 41, primo comma e 367 c.p.c.)	357
2. Il regolamento chiesto dalla pubblica amministrazione che non è parte in causa (artt. 41, secondo comma e 368 c.p.c.)	360
3. La sospensione del processo di merito	362
4. La decisione della Corte	363
5. La ripresa del processo sospeso	364
6. Rapporti fra la decisione della Corte ed il giudizio di merito	367
8. POTERI ED ONERI DELLE PARTI	371
1. A) La produzione di nuovi documenti. L'art. 372 c.p.c. ed il divieto di deposito di nuovi documenti in sede di legittimità	371
2. Eccezioni: a) documenti relativi alla nullità della sentenza impugnata	372
3. b) Documenti relativi all'ammissibilità del ricorso e del controricorso	375
4. Ulteriori eccezioni	379
5. Modalità di produzione	381
6. Disconoscimento e querela di falso	383
7. B) L'inibitoria ex art. 373 c.p.c. I presupposti. L'inibitoria del- l'efficacia esecutiva della sentenza d'appello nell'impugnativa del li- cenziamento dei lavoratori subordinati. L'inibitoria degli effetti del- le sentenze del Consiglio di Stato	384
8. Il procedimento	387
9. C) L'atto di integrazione del contraddittorio. Contenuto e forma. Deposito dell'atto. Particolari disposizioni per il giudizio di cassa- zione: gli artt. 371- <i>bis</i> c.p.c. e 144- <i>bis</i> disp. att. c.p.c.	389

	<i>pag.</i>
9. IL PRINCIPIO DI DIRITTO NELL'INTERESSE DELLA LEGGE	393
1. Dal "ricorso" nell'interesse della legge al "principio di diritto" nell'interesse della legge	393
2. Le due ipotesi previste dall'art. 363 c.p.c.	396
3. Alcune applicazioni della norma	399
4. Vari problemi interpretativi sul rapporto fra l'"inammissibilità" del ricorso e la "particolare importanza" della questione	401
5. Il principio di diritto nell'interesse della legge nei confronti delle decisioni della Cassazione, del Consiglio di Stato e della Corte dei conti	405
6. L'efficacia del principio di diritto nella fattispecie dell'art. 363 c.p.c.	407

PARTE SECONDA

IL GIUDIZIO DI CASSAZIONE

10. LO SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO	415
1. L'avvio del procedimento di cassazione. La decisione a sezioni unite e a sezioni semplici. Rito camerale e pubblica udienza	415
2. La decisione a sezioni unite	417
3. La decisione a sezioni semplici	421
4. La decisione in udienza pubblica e in camera di consiglio. L'unificazione del rito camerale effettuata dalla riforma del 2022	423
5. Il procedimento accelerato per la decisione dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati (art. 380- <i>bis</i>)	427
6. Il procedimento per la decisione in camera di consiglio (art. 380- <i>bis</i> .1). Particolarità nel caso di regolamento di giurisdizione e di competenza (art. 380- <i>ter</i>)	432
7. La decisione in pubblica udienza. La posizione del pubblico ministero	433
8. Deposito delle memorie	436
9. La deliberazione	438
10. L'art. 142 disp. att. c.p.c. e il mancato raccordo fra le sezioni unite e le sezioni semplici	440
11. TIPOLOGIA DELLE DECISIONI DELLA CORTE	443
1. Il principio devolutivo in Cassazione. Questioni nuove e questioni rilevabili d'ufficio. Questioni assorbite. L'applicazione dell'art. 384, terzo comma, c.p.c.	443

	<i>pag.</i>
2. I provvedimenti della Corte	454
3. Forma e contenuto dei provvedimenti	455
12. LA DECISIONE	457
1. Premessa: considerazioni generali sulle decisioni della Corte	457
<i>Sezione I</i>	
LE PRONUNZIE SULLA GIURISDIZIONE E SULLA COMPETENZA	458
1. Le pronunzie sulla giurisdizione e sulla competenza. Cenni generali	458
2. La pronunzia sulla giurisdizione (art. 382, primo comma, c.p.c.)	460
3. Il criterio determinativo della giurisdizione: l'“oggetto” della domanda. Rifiuto della teoria del c.d. <i>petitum</i> sostanziale	465
4. La pronunzia sulla competenza (art. 382, secondo comma, c.p.c.)	467
5. Problematiche in tema di prosecuzione del giudizio	471
6. Questioni derivanti dalle riforme del 2006 e del 2009	473
<i>Sezione II</i>	
L'ACCOGLIMENTO DEL RICORSO	476
1. Premessa	476
2. A) La cassazione senza rinvio (art. 382, terzo comma, c.p.c.). Generalità	478
3. Il difetto assoluto di giurisdizione	480
4. Ipotesi in cui la “causa” non poteva essere “proposta”	482
5. Ipotesi in cui il “processo” non poteva essere “proseguito”	487
6. La cessazione della materia del contendere	493
7. Conseguenze sul processo della cassazione senza rinvio	497
8. B) La cassazione con rinvio (art. 383 c.p.c.). Generalità	499
9. Il giudizio di rinvio. Competenza. Rinvio prosecutorio e rinvio restitutorio	502
10. Il principio di diritto	505
11. Le altre “prescrizioni” di cui all'art. 384, secondo comma, c.p.c.	508
12. C) La decisione della Corte nel merito (art. 384, secondo comma, c.p.c.)	510
13. Difficoltà interpretative circa i limiti di applicazione dell'istituto	513
14. Gli “accertamenti di fatto” come ipotesi istruttoria	514
15. Interpretazione restrittiva dell'istituto	517
16. Ulteriori osservazioni	521
17. D) Il rinvio al primo giudice (art. 383, terzo comma, c.p.c.)	522
18. Il problema della tassatività o meno delle ipotesi di cui all'art. 354 c.p.c. Poteri del primo giudice	525

	<i>pag.</i>
<i>Sezione III</i>	
IL MANCATO ACCOGLIMENTO DEL RICORSO	527
1. Premessa	527
2. A) L'inammissibilità e l'improcedibilità del ricorso	527
3. L'inammissibilità	529
4. Una questione in tema di inammissibilità del ricorso determinata dalla decisione di sez. un. n. 19051 del 2010	532
5. L'improcedibilità	533
6. Aspetti differenziali e comuni delle due sanzioni ed il loro rapporto. Il disposto dell'art. 334, secondo comma, c.p.c. Il problema delle sanatorie	536
7. B) Il rigetto del ricorso	539
8. C) Sul problema se la correzione della motivazione di cui all'art. 384, quarto comma, c.p.c., costituisca un caso di rigetto del ricorso. Caratteri generali dell'istituto	540
9. L'ambito di applicazione dell'art. 384, quarto comma, c.p.c.	542
10. Tentativi di risolvere il problema	544
11. Conclusioni	545
13. EVENTI ANOMALI NEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE. L'INTERVENTO DEI TERZI. L'INTERRUZIONE DEL PROCESSO	547
1. Tendenziale inammissibilità dell'intervento dei terzi nel giudizio di legittimità. L'intervento <i>ad adiuvandum</i> e del successore a titolo particolare	547
2. La problematica dell'interruzione del processo	553
14. LA RINUNZIA AL RICORSO	557
1. La rinuncia al ricorso. Caratteri generali. Il problema delle ipotesi di estinzione del giudizio di cassazione diverse dalla rinuncia	557
2. Forme e termini per la rinuncia	561
3. Casi particolari. Litisconsorzio. Regolamento di giurisdizione	563
4. La pronuncia. L'estinzione del giudizio. Il titolo esecutivo sulla condanna alle spese	565
5. Concorso fra rinuncia e cessazione della materia del contendere	566
15. LE SPESE NEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE	569
1. Le spese nel giudizio di cassazione. Rigetto del ricorso	569

	<i>pag.</i>
2. Accoglimento del ricorso. <i>a)</i> Cassazione senza rinvio o per violazione delle norme sulla competenza	570
3. <i>b)</i> Cassazione con rinvio	572
4. Richiamo alla normativa generale sulle spese	573
5. L'eliminazione del quarto comma dell'art. 385 c.p.c.	573
6. Il contributo unificato in Cassazione	575
7. Le cause previdenziali	576
16. LE DOMANDE CONSEGUENTI ALLA CASSAZIONE	577
1. Domande conseguenti alla cassazione. Fondamento e limiti dell'art. 389 c.p.c. L'effetto espansivo esterno di cui all'art. 336, secondo comma, c.p.c.	577
2. Le varie domande restitutorie	579
3. La proponibilità delle domande. La tesi della dottrina e la prospettazione della domanda restitutoria come <i>condictio indebiti</i> di cui all'art. 2033 c.c.	581
4. La soluzione della giurisprudenza. Rifiuto dell'idea della <i>condictio indebiti</i> . L'effetto restitutorio come fenomeno processuale riconducibile all'art. 336, secondo comma, c.p.c.	584
5. Le domande restitutorie nel caso della cassazione sostitutiva	587
17. CORREZIONE DEGLI ERRORI MATERIALI, REVOCAZIONE ED OPPOSIZIONE DI TERZO	589
1. Correzione degli errori materiali, revocazione ed opposizione di terzo contro le sentenze della Corte. Considerazioni generali	589
2. Il motivo di revocazione di cui al n. 5 dell'art. 395 c.p.c.	591
3. La proposizione della censura. Atto introduttivo e termini	592
4. Il procedimento e la decisione	596
5. Particolarità relative alla revocazione di cui all'art. 391- <i>bis</i> c.p.c.	597
6. Particolarità relative alla revocazione e all'opposizione di terzo nel caso dell'art. 391- <i>ter</i> c.p.c.	599
7. Carenze del sistema	600
8. Rapporti fra la revocazione e il giudizio di merito. Rilievi conclusivi	606
9. La revocazione per contrarietà alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo di cui all'art. 391- <i>quater</i>	610

	<i>pag.</i>
18. IL RINVIO PREGIUDIZIALE DI CUI ALL'ART. 363-BIS C.P.C.	617
1. Generalità	617
2. I presupposti	620
3. Il procedimento	622
4. Il vincolo del principio di diritto	624
19. IL PUBBLICO MINISTERO NEL GIUDIZIO CIVILE DI CASSAZIONE	627
1. Generalità	627
2. L'intervento del pubblico ministero in Cassazione secondo l'art. 76 del r.d. n. 12 del 1941	629
3. Valutazione delle scelte effettuate delle riforme del 2016 e del 2022	633
4. L'intervento del pubblico ministero in Cassazione ai sensi dell'art. 70 c.p.c., come parte del rapporto processuale di impugnazione. Concorrenza dei due interventi e apparenti anomalie	635
5. Profili processuali del secondo tipo di intervento	636
<i>Indice analitico</i>	641